

BILANCIO 2011 OBIETTIVI DI CRESCITA: IL CANALE HO.RE.CA, L'EXPORT, I PRODOTTI INNOVATIVI E IL VENDING

# Parmigiano, prezzi record

Le quotazioni crescono del 18% sul 2010, oltre i massimi toccati nel 2003  
Il Consorzio: è tornata quella possibilità di investire che mancava da anni

BOLOGNA

■ Torna il sereno per i produttori del Parmigiano-Reggiano. Ci sono voluti 8 anni, segnati da una pesante crisi, ma nel 2011 il re dei formaggi è riuscito a superare le quotazioni medie toccate nel 2003, l'annata migliore del decennio 2000-2010.

I prezzi all'origine si sono infatti attestati sulla media di 10,76 euro/kg (nel 2003 si collocarono a 9,25 euro/kg), con un incremento di poco al di sotto del 18% rispetto al 2010: «In questo modo - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai - i produttori sono tornati a quella redditività e quella possibilità di investimento che è mancata per molti anni».

**La produzione 2011** È salita del 7,1% (3.231.862 forme, per un valore, all'origine, di 1,215 miliardi di euro), cioè quasi il triplo rispetto al +2,44% del 2010. Da qui, dunque, quei criteri di gestione dei piani produttivi per il Parmigiano-Reggiano, approvati dall'Assemblea nel novembre scorso, che prevedono anche contributi consortili aggiuntivi per chi sfiorerà i tetti produttivi e potrà concorrere ad un ulteriore obiettivo: far sì che si spengano quelle «repentine ed ampie oscillazioni dei prezzi al dettaglio che riguardano tutti i formaggi duri



**Parmigiano-Reggiano** Le esportazioni rappresentano il 32% del totale delle vendite.

## Il presidente Alai

«Programmare per dare stabilità»

■ **Nel 2011 la produzione di Parmigiano-Reggiano è aumentata del 7,1%. «Un valore molto alto, ma grazie alle azioni che sono state messe in atto in campo commerciale - spiega il presidente del Consorzio Giuseppe Alai - non siamo in situazione di allarme: le scorte hanno registrato un aumento modesto (solo 84.000 forme in più e livelli identici a quelli del 2009); il**

**+4,2% delle esportazioni è un buon dato e lo sono, soprattutto, i ritiri effettuati dalla società IAS, che interessano oltre 180.000 forme destinate a mercati e tipologie di consumo diversi da quelli interni. Resta però il fatto che la crescita produttiva va riportata rapidamente entro limiti sopportabili da un mercato che ha già penalizzato duramente i produttori».**

italiani - dice Alai - e che tendono a disorientare i consumatori e ad abbassarne la fidelizzazione».

**Prezzi** I dati sono chiari: il Parmigiano-Reggiano, tra i formaggi a lunga stagionatura, è quello che nel 2011 ha registrato il minor incremento dei prezzi al consumo nei punti vendita italiani (+14,7% contro punte di oltre il 20% per altri duri), ma i prodotti simili d'importazione sono rimasti ben al di sotto di questi dati, facendo segnare un'oscillazione limitata al +6,5% e, pur con prezzi non dissimili o identici a quelli di tanti prodotti italiani, hanno guada-

gnato 2.000 tonnellate di vendite nella Gdo, mentre sono calati i consumi interni delle nostre migliori Dop, con una flessione che si è attestata appena al di sotto del 4% per il Parmigiano-Reggiano grazie al buon andamento dei consumi extradomestici».

Ed è proprio su questi che punta il Consorzio di tutela, nel cui mirino vi sono il canale ho.re.ca., le esportazioni (oggi il 32% del totale delle vendite, con l'Europa che ha brillato nel 2011, con un +7,7%, mentre gli Usa hanno ceduto il 5,1% dopo il +30% del 2010), i prodotti innovativi a base di Parmigiano-Reggiano (snack, rilancio del monodose "Mito" con due nuove aziende in produzione, barrette, formaggini, sottilette, ecc.) e il vending, quella distribuzione automatica che strizza l'occhio soprattutto al fuori casa, al fuori pasto e ai giovani.

A queste linee si lega dunque quella "stabilità dei redditi" di cui parla Alai a proposito di 383 caseifici artigianali (9 in meno rispetto al 2010) e di 3.558 allevamenti (96 in meno), ma su tutto, ribadisce il direttore del Consorzio, Leo Bertozzi, resta la necessità di una buona gestione della produzione, che ci ha visti anticipatori - già nel 2006 - di quei piani produttivi che la Ue sembra finalmente orientata ad assegnare come compito ai Consorzi di tutela. ♦

CAMERA DI COMMERCIO SEMINARIO

## Contratti di rete: sinergie e incentivi per la competitività

Antonella Del Gesso

■ Acquisire maggiori livelli di competitività e di capacità di fare innovazione, dar vita a collaborazioni tecnologiche e commerciali, accedere ad agevolazioni e semplificazioni amministrative, finanziarie e per ricerca e sviluppo.

Lo possono fare le imprese che stipulano un contratto di rete: un importante strumento di recente istituzione che consente di conseguire una dimensione più concorrenziale senza perdere gradi di autonomia nella propria attività e di godere di una serie di vantaggi logistici e di know how, conciliando la flessibilità tipica delle Pmi con il potere contrattuale, la credibilità commerciale e finanziaria di una media o grande azienda. Per comunicare in che modo aggregarsi per lavorare in rete possa diventare scelta strategica, specie appunto per le Pmi, ha fatto tappa alla Camera di commercio di Parma un seminario itinerante organizzato in base ad un accordo di programma stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unioncamere nazionale, con la collaborazione scientifica di Universitas Mercatorum. «E' in riferimento alla legge 33 del 2009 e alle modifiche apportate dalla legge 122 del 2010 che le aziende possono costituire una rete d'impresa attraverso la formalizzazione del contratto di re-

**15**  
contratti di rete sono stati finora stipulati a Parma, con una media di 3 aziende per contratto.

te». A ricordarlo è Fabio Polidoro, docente dell'Universitas Mercatorum, insieme al fatto che «sotto il profilo formale, lo strumento deve essere redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata e ne deve essere data pubblicità nel registro delle imprese presso cui è iscritta ciascuna impresa partecipante».

Aggregarsi comporta diversi vantaggi: «Permette a imprese specializzate in campi diversi di avvalersi della sinergia della rete, per rafforzare il proprio business». Sono previste anche incentivi. «Il contratto può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune: in tal caso ci sarà una detassazione temporanea degli utili che le imprese destinano al finanziamento del fondo» sottolinea Polidoro, dopo aver ricordato che in Italia dopo soli due anni dalla nascita dello strumento sono già circa 200 i contratti di rete stipulati. A Parma, finora, se ne contano 15, con una media di 3 aziende per contratto. ♦

UPI LE TESTIMONIANZE DEGLI IMPRENDITORI RIANI E COPPINI. L'ASSISTENZA DI CARIPARMA

## Diplomazia, un faro per le imprese

L'ambasciatore Melani: la Farnesina si attiva. Borri: decisivo il ruolo di affiancamento

Lorenzo Centenari

■ Internazionalizzare. Sì, ma come? E dove? Riflessioni che oggi accomunano ogni impresa in procinto di pianificare la propria attività oltre confine e che trovano una risposta efficace nella diplomazia.

Favorire la penetrazione delle aziende italiane nei mercati mondiali è in particolare la missione del Ministero degli Affari Esteri, istituzione di recente riforma e dai cui locali muove l'attività di coordinamento di una rete da oltre 400 sedi tra ambasciate, consolati, rappresentanze permanenti, istituti di cultura e sezioni per la promozione degli scambi. Proprio il direttore generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero de-



Upi Un momento dell'incontro a Palazzo Soragna.

**+150%**  
costruttori  
l'aumento del fatturato all'estero in 7 anni

gli Esteri Maurizio Melani è stato ospite ieri del convegno «Diplomazia e imprese nel mondo globalizzato a 150 anni dall'Unità d'Italia», promosso dall'Unione Parmense degli Industriali in collaborazione col Ministero stesso e il Sole 24 Ore-Radiocor. «In una fase di grandi cambiamenti - afferma l'ambasciatore

Melani - la Farnesina è impegnata ad assistere il sistema italiano affinché resti in scena. Quali strumenti? Diffusione di informazioni aggiornate e supporto in loco».

Già, perché l'internazionalizzazione, come ha ricordato il presidente dell'Upi Giovanni Borri, «è un'opportunità di crescita culturale e organizzativa ancor più che un'esigenza dovuta alla scarsa domanda interna. Decisivo il ruolo di affiancamento delle rappresentanze diplomatiche e delle strutture territoriali, alle quali l'Unione - conclude Borri - chiede di continuare la propria opera di sostegno». Ritirati dal giornalista de Il Sole Massimo Di Nola - ieri nelle vesti di moderatore - Lauro Riani e Paolo Coppini hanno portato le rispettive testimonianze di imprenditori «esploratori», il primo nel campo della meccanica, il secondo nel settore alimentare.

«L'Italia - sostiene Riani, presidente di Socomec Spa - possiede tecnologia e forza com-

merciale, ma altri paesi beneficiano di maggiori aiuti da istituzioni e sistema bancario». Da Coppini, contitolare di Coppini Arte Olearia, l'esempio invece di quanto lontano sia talvolta il «target»: «Indonesia, Australia, Brasile. Anche se Parma possiede nelle proprie Fiere un polo merceologico di eccellenza».

Rappresentare il mondo del credito spetta a Frantz Puccetti, direttore Marketing Corporate di Cariparma: «Il compito delle banche si fa sempre più complesso: l'impresa deve ormai sapere non solo dove vendere, ma anche dove produrre e acquistare. Grazie alla propria natura territoriale, all'appartenenza a un grande gruppo e ad accordi con la Banca Europea per lo Sviluppo - afferma Puccetti - Cariparma garantisce agli imprenditori numerosi contatti commerciali e una costante assistenza nel programmare la catena del valore».

A riportare di un rapporto esemplare con la diplomazia economica italiana è infine il presidente del Gruppo Pmi Internazionale di Ance Carlo Ferretti: «Se i costruttori italiani all'estero fatturano oggi il 150% in più di 7 anni fa è grazie al lavoro sistematico della rete diplomatica». ♦

## EconomiaInBreve

**CISL PARMA**  
Rinviato al 16 marzo l'incontro con Bonanni

■ È stata rinviata per motivi di sicurezza, la tavola rotonda con il numero uno della Cisl Raffaele Bonanni, che era in programma domani all'Auditorium Itc Bodoni in viale Piacenza, organizzata dalla Cisl di Parma. L'incontro si terrà il 16 marzo.

**OSSERVATORIO TRENDER**  
E' stagnazione in Emilia Romagna

■ Statici fatturato e investimenti, segno di una sostanziale stagnazione nel terzo trimestre 2011. E' quanto rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa dell'Emilia-Romagna promosso da Cna e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e realizzato con la collaborazione della sede regionale Istat. I dati, che anticipano il report semestrale, evidenziano un -0,2% per il fatturato complessivo, mentre cresce il fatturato estero (+7,4%), la cui quota sul totale, però, non supera il 3% per il manifatturiero.

**FUSIONE SOFISER-SIPER**  
Nasce Reggio Emilia Fiere Srl

■ Cambia l'ente che gestisce le Fiere di Reggio Emilia. Dalla fusione per incorporazione tra Sofiser e Siper, è nata Reggio Emilia Fiere Srl. La società ha un nuovo nome e un nuovo logo, un capitale sociale di 5 milioni e 46 mila euro, 5 consiglieri invece dei complessivi 18 delle due società che si sono fuse. Ne fanno parte la Camera di Commercio di Reggio, il Comune di Reggio (26,63%) e la Provincia di Reggio (12,72%). I soci privati sono Unicredit, Credem, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Monte Paschi Siena.



MULTIUTILITY

**Pisapia: unire A2A Hera e Iren**

■ Unire A2A, Hera e Iren, per ottenere in futuro un'unica grande azienda multiservizi che possa essere un punto di riferimento internazionale. Ne hanno discusso Giuliano Pisapia, sindaco di Milano e Virgino Merola, primo cittadino di Bologna, incontrandosi a palazzo d'Accursio. «E' evidente - ha detto Pisapia ai cronisti - che c'è la volontà comune di fare questa multiutility, che possa diventare veramente un polo centrale non solo nazionale, europeo, rispetto ai temi dell'energia». Il percorso che potrebbe mettere insieme i gruppi che ora servono principalmente Torino, Genova, Parma e Reggio Emilia (Iren), Milano (A2A), Bologna, Modena, Ferrara e la Romagna (Hera), ha avvertito, «avrà una serie di tappe che però ci vedranno uniti e sulle quali divideremo i tempi».

BOLOGNA

**Controversie, intesa Bper-Conconsumatori**

■ Un accordo che formalizza una buona pratica nel risolvere le controversie tra banche e clienti. L'hanno sottoscritto a Bologna il gruppo Bper e Federconsumatori. Da oggi sarà più facile e immediato confrontarsi su ogni tipo di problematica che può sorgere con gli istituti di credito. Dagli investimenti finiti più o meno male, ai costi dei prestiti fino alle concessioni stesse dei mutui, saranno tanti i temi che potranno essere affrontati in questo nuovo tavolo di conciliazione paritetica.

ZOOTECNIA IN VETRINA CAPI BOVINI E OVINI

## Fieragricola, Parma «espone» a Verona

Nicoletta Fogolla

■ Una trentina di capi di aziende agricole del Parmense partecipano alla 110ª Fieragricola di Verona. L'importante manifestazione internazionale del settore agricolo e zootecnico si apre oggi nella città scaligera e si concluderà domenica. Oltre ai soggetti bovini, tra cui quindici di razza bruna e altrettanti di razza frisona iscritti all'Apa (Associazione provinciale allevatori) di Parma, per la prima volta saranno presenti, in esposizione, anche

sei pecore di razza autoctona cornigliese, provenienti dall'Azienda agricola «La Madonna della neve» di Ettore Rio di Monchio delle Corti.

Inoltre all'Ente Fiera di Verona «sbarcheranno» due cavalli bardigiani del Circolo ippico Gli Argini di Colorno. Fieragricola sarà sinonimo di mostre, concorsi, gare ed esposizioni. Per la frisona, il programma prevede la 6ª edizione dello Junior Show (2-3 febbraio), in occasione del Dairy Show 2012 (3 febbraio), curati dall'Anafi (Asso-

ciazione nazionale frisona italiana).

Relativamente alla razza frisona, i quindici capi che saranno presenti alla 110ª Fieragricola di Verona, appartengono alle seguenti aziende agricole: Giuseppe e Francesco Corsini di Varsi, Sauro e Michele Ghini di Medesano, Carlo Mozzi di Busseto, New flowers farm di Traversi e Comini di Noceto, Società agricola Tenuta di Rimale e Fratelli Tonoli di Fidenza. Per la razza bruna, giungeranno a Verona gli esemplari delle aziende agricole: Sangonelli e Delbono di Basilicanova, La Favola di Bertolotti di Lesignano Bagni, Corrado Barella di Fidenza, Giuseppe e Francesco Corsini, New flowers farm e Il Livello di Piampano di Noceto. Alla manifestazione presenzieranno 15 ragazzi dello Junior Dairy club di Parma. ♦

POSTE ITALIANE ASSICURAZIONE PER I FURTI

## Pensioni, nel Parmense oltre 20 mila accreditati

■ Più di 29.000 pensionati della provincia di Parma hanno scelto Poste Italiane per l'accredito del proprio vitalizio, in linea con le norme introdotte dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 che impone limiti all'uso del contante.

«Oltre il 70% ha scelto l'accredito gratuito sul libretto postale nominativo - fanno sapere da Poste Italiane - senza spese di apertura e di gestione e con una Card gratuita per i prelievi o sul conto corrente e in questo caso sono azzerate le spese di tenuta conto per tutto il 2012 ai pensionati con più di 65 anni che

accreditano entro il 31 marzo la pensione sul conto BancoPosta Più». Inoltre, è collegata con l'accredito, un'assicurazione gratuita che copre fino ad un valore massimo di 700 euro l'anno il furto di denaro contante entro le due ore successive al prelievo.

Nell'intento di far crescere il valore del risparmio, Poste Italiane ha deciso, inoltre, di applicare per il 2012 un tasso di interesse fino al 4% annuo lordo sui nuovi depositi. L'offerta si rivolge sia ai vecchi che ai nuovi titolari di conto BancoPosta, BancoPosta Più e BancoPosta Click. ♦